Anno XXXVIII — Lunedì 12 Gennaio 1885 — N. 8

# GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

## RASSEGNA POLITICA

L'Imperatore di Germania, rispondendo alle felicitazioni del Consiglio, accennò ai progressi economici dell'anno precedente e alle prospettive pacifiche dell'anno nuovo, confidando che le colonie contribuiranno a dare slancio al commercio.

Alle nuove colonie tedesche in Africa, da grande importanza l'Imperatore di Germania come il suo primo ministro. Ma il *Reichstag* germanico non divide l'entusiasmo dell'Imperatore e del primo ministro.

Il credito di 150,000 marchi per esplorazioni in Africa chiesto da Bismarck fu rinviato alla Commissione con 135 voti contro 128, malgrado l'opposizione di Bismarck e di Botticher, dopo che la Commissione aveva chiesto che il credito fosse ridotto a 100,000 marchi, e il ministro Botticher aveva detto che la domanda di rinvio era un tentativo di ostruzione. Bismarck disprezza il *Reichstag*, e questo gli ricusa i fondi. È la lotta parlamentare nella sua forma primitiva. La lezione avuta dal *Reichstag* recentemente, non ha fruttato. Le pubbliche dimostrazioni ostili al *Reichstag* e favorevoli a Bismarck per dare a questo i fondi rifiutati dal *Reichstag*, non hanno insegnato al *Reichstag* che il sentimento nazionale tedesco è offeso dall'opposizione alla politica estera del Cancelliere, ed è quindi più prudente l'opposizione alla sua politica interna. Invano Bismarck ha fatto appello alla riconoscenza nazionale pei Tedeschi che si avventurano in Africa per esplorare le vie che potranno esser percorse più tardi dal Genio tedesco. Invano ha tentato di suscitare la gelosia nazionale, ricordando che le altre nazioni non aspettano che la Germania compia tranquillamente i suoi studii. Il rinvio fu approvato, malgrado l'eloquenza del Cancelliere, anzi per far dispetto a lui, poichè molti atti politici non hanno invero altra spiegazione. È vero anche, che la Germania ha sentito più tardi delle altre Potenze il bisogno della politica coloniale, ma vi si è messa con uno slancio e con un ardore, che per dir la verità non si può dire che le altre Potenze non aspetteranno il risultato dei suoi studii, ma essa non lascia tempo alle altre Potenze di starle addietro.

I giornali di Berlino, discutendo la questione del porto da prescegliere per le linee marittime della Germania, dimostrano che è tutt'altro che generale la persuasione, in Germania, che Trieste risponda meglio agl'interessi del commercio tedesco.

Si ricorda che la Germania ha sovvenuto la linea del Gottardo, con 20 milioni di marchi e l'ha patrocinata con un calore che non ne giustificherebbe certo adesso l'abbandono. Un giornale chiede che si facciano prevalere le importanti ragioni, *sinora ignorate*, che stanno a favore di Trieste.

Poichè i giornali tedeschi dicono che la questione sarà risolta secondo l'esigenza degli interessi materiali. Trieste non avrebbe ragione di essere prescelta, poichè gli argomenti adotti in suo favore sono politici.

Un dispaccio della *Stefani* giunto ieri annuncia infatti che il progetto sulle linee marittime sovvenzionate dalla Germania fu rinviato, contro il parere del Governo, ad una Sottocommissione.

## Il Manzoni nelle scuole

*(Continuaz. e fine vedi num. 7)*

Riassumendo, il concetto di Borgognoni sulle qualità artistiche dei *Promessi Sposi* è questo, che i giovani non riescono a intenderle bene e a sentirle per la loro finezza, e che *occorre esser provetti per gustare la* **specialità** *di quello stile.* Fortunatamente c'è una età nella quale le bellezze dei *Promessi Sposi* divengono accessibili all'umana intelligenza!

Manzoni ha realizzato in modo singolare e luminoso il detto di Tasso: *L'arte che tutto fa, nulla si scopre.* Perciò mi avvicino un poco al giudizio del Borgognoni, e dichiaro di credere e di sapere eziandio per pratica che talora i pregi squisiti dei *Promessi Sposi* passerebbero inosservati se il maestro non fermasse la mente dell'alunno sopra quello che legge. Ma quando si analizzi con criterio ed intelletto d'amore quella semplicità, quel garbo, quella speditezza, quell'aria di non pacere, allora è impossibile, mi sembra, che un giovane mediocremente capace non riceva un'impressione viva e netta. Saremmo forse ritornati secentisti, così da non sentir più l'armonia del bello naturale?

Manzoni ha dato all'Italia (oltre ad altre cose) la prosa moderna, non classicamente pura come quella di Leopardi, ma più scorrevole, più popolare nel suo decoro, più naturale, e per giunta in un lavoro organico e nuovo che il sommo Recanatese non ci ha lasciato. Tullo Massarani chiama il Manzoni: *restitutore del vero;* Francesco De Sanctis: *il padre della nuova letteratura il cui carattere è la naturalezza* Qui è il punto. Che Manzoni nasconda, per dir così, tutto sè stesso, celi ogni sforzo di arte, esprima l'idea, come se questa non avesse potuto e dovuto avere estrinsecazione diversa, non mi par disputabile. Sarà *sottile, smorzato*, finchè si vuole, ma niuno gli contenderà il vanto di una naturalezza che bisogna provar d'imitare, per capire quale arduo magistero di stile e quale organismo di pensiero stieno sotto a quella famigliarità. Ora torniamo per un momento alla *rappresentazione troppo sottile e smorzata* cui accenna il Borgognoni. Quando con questa *naturalezza*, con questo fare domestico e amichevole, lo scrittore riesce grandemente vario e fecondo, a che si riduce l'osservazione di *sottile e smorzato*? — Traggo i miei argomenti da alcuni caratteri del Romanzo.

Il tipo comico, ormai proverbiale, di Don Abbondio; la superbia di Don Rodrigo; la giudiziosa parlantina di Perpetua; la castità di Lucia; l'amabile rustichezza di Renzo; la maestà di Federigo Borromeo; il volgar mestiere e le cabale di Azzeccagarbugli; la devozione ardente di frate Cristoforo; le tempeste dell'Innominato; le profondità Shakesperiane della storia della Monaca di Monza, sono tutte rappresentazioni disparate e rilevatissime. I personaggi hanno fattezze originali e parlano ciascuno un linguaggio proprio distintissimo. Il contrasto tra i loro sentimenti è portato ad efficacia ed evidenza suprema. Basterebbe citare il dialogo di Don Abbondio e di Federigo Borromeo. Se nella scuola tale varietà e fulgor di spettacoli digrada fino ad una lontana e pallida luce di crepuscolo, non resta che disperare dei maestri, degli scolari e di tutta la generazione presente. —

Nei riguardi dell'educazione, il Borgognoni parimenti respinge i *Promessi Sposi. Se ne ricava*, egli asserisce, *una morale pessimista e deprimente. Il mondo è popolato, fatte rare eccezioni, di prepotenti e di furbi: i semplici e i buoni, se resistono, se insorgono, hanno sempre il male, il malanno e l'uscio addosso. Il meglio adunque è starsene in disparte, far le viste di non vedere, lasciar fare a chi tocca, rassegnarsi, soffrire in santa pazienza, aspettando il premio dei nostri patimenti e della nostra rassegnazione in un mondo migliore.*

Primieramente la coscienza degli innumerabili lettori dei *Promessi Sposi* smentisce l'affermazione più che severa del Borgognoni. Chi legge quel libro si annoierà magari, poichè non vi trova le avventure, le passioni e gl'intrecci dei romanzi francesi, ma non lo deporrà coll'animo amareggiato ed abbattuto. Dalla lettura dei *Promessi Sposi* risulta invece l'effetto precisamente opposto allo sconforto del pessimismo: Manzoni rimane nel cuore come l'immagine di un saggio e soccorrevole amico. Anche qui è il caso di desiderare una serie di massime tolte dai *Promessi Sposi*, e commentate in relazione o al personaggio, o alla circostanza cui si riferiscono. Ma non necessita codesta raccolta morale; anzi è meglio estrarre l'etica del Manzoni dai fatti che narra. La peste fa strage: Don Rodrigo finisce nel lazzeretto, e Renzo e Lucia finiscono invece con un bel matrimonio. L'egoismo aristocratico imprigiona nel chiostro Gertrude, ed essa cade dal sacrilegio nell'assassinio. Lodovico vuole riparare ad un omicidio e si trasforma nel generoso frate Cristoforo. Da una parte i semplici, gli umili, i poveri; dall'altra i prepotenti, i privilegiati, gl'iniqui; in mezzo il prete cattivo per paura — Don Abbondio, il prete magnanimo — Borromeo; e il cardinale insegna al timido curato: « L'amore è intrepido — L'iniquità « può aver bensì delle minacce da fare, « de' colpi da dare, ma non de' comandi. — L'iniquità non si fonda soltanto « sulle sue forze, ma anche sulla credulità e sullo spavento altrui? ». E su ciò che si sarebbe dovuto e potuto fare contro la soverchieria *si trovano d'accordo la serva* del parroco e Federigo Borromeo!

Qual principio più umano e democratico del seguente? « La vita non è già destinata ad essere un peso per molti, e una festa per alcuni, ma per tutti un *impiego* del quale ognuno *renderà conto* ». Quest'altra sentenza pubblicata nel 1827 equivale ad una rivoluzione: « Non vi è giusta superiorità d'uomo sopra gli uomini, *se non in loro servizio* »: credo che nessun filosofo, nessun ribelle abbia così altamente promulgato l'uguaglianza degli uomini e l'amore del prossimo. Invece di *deprimere* il lettore, Manzoni lo invita con senno e pari grazia ad operare coraggiosamente e non anelare ad una chimerica felicità: « L'uomo « fin che sta in questo mondo, è un « infermo che si trova sur un letto « scomodo più o meno, e vede intorno « a se altri letti, ben rifatti al di fuori, « piani, a livello: e si figura che ci si « deve star benone. Ma se gli riesce « di cambiare, appena s'è accomodato « nel nuovo, comincia, pigiando, a sentire, qui una lisca che lo punge, lì « un bernoccolo che lo preme: siamo « insomma, a un di presso, alla storia « di prima. E per questo, soggiunge « l'anonimo, si dovrebbe pensare più « a *far bene*, che a *star bene*: e così « si finirebbe anche a *star meglio* ».

E notate che lo scrittore è così potentemente oggettivo che fa i commenti, le risa, le riserve, sulle sue stesse dottrine, come se egli riguardasse l'opera altrui; *è tirata un pò cogli argani*, esso aggiunge, *e proprio da secentista; ma in fondo ha ragione.*

Se io non m'inganno, qui spira l'aura serena e lieta della logica di Socrate.

Imbelle dissero il libro di Manzoni, per la quiete che vi regna, per la temperanza degli affetti e dell'arte, per la rassegnazione che inculca. Eppure io non conosco opera d'arte in prosa che brilli di maggiore, starei per affermare, di altrettanta equanimità; in ogni pagina vi è diffuso un senso di giustizia, una umanità schiettissima che supera d'intensità e di effetto molti scritti che si appellerebbero *di combattimento*. Circa alla rassegnazione che si biasima o si deride, la conclusione testuale del libro è questa: « I guai vengono bensì spesso, perchè ci si è dato cagione; ma « la condotta più cauta e più innocente non basta a tenerli lontani; e « quando vengono, per colpa o senza « colpa, la fiducia in Dio li raddolcisce, e li rende utili per una vita « migliore ».

La fiducia in Dio è tuttora, e sarà, chi sa per quanto tempo! il sollievo di molti infelici. La fede nella Provvidenza Divina, le speranze di un premio, di una riparazione, di un bene che sulla terra sfugge, hanno confortato e conforteranno migliaia di oppressi. Che alle volte occorrano poderose scosse morali a tener alta e gagliarda la coscienza umana, e quindi che siano necessari scritti caldi e animatissimi e anche fieri, non nego; ma d'altra parte non mi persuado che la fiducia in Dio del Manzoni indebolisca l'animo e snervi il carattere. In che cosa consiste tale affetto se non nella speranza che le tribolazioni umane abbiano fine quando che sia? Fino ad ora il sentimento dominante nei popoli civili è così fatto; e frattanto aspettiamo l'avvenire.

Il discorso mi ha portato naturalmente alla questione religiosa sulla quale Borgognoni si spiccia in poche parole, avendo premesso che la *vera e virile religione nei giovani sarebbe più un bene che un male.* Senza insistervi, si capisce ch'egli non approva, come buon elemento educativo, il cattolicesimo dell'autore. La questione mi pare difficilissima, quasi insolubile in modo astratto ed assoluto. Per deciderla, secondo me, bisogna *distinguere*, come praticavan le scuole antiche.

Fra Roma cattolica e l'Italia nuova c'è antagonismo. Per liberarci, noi non abbiamo dovuto combattere meno gli stranieri del Pontefice. Il periodo storico che attraversiamo è critico per ogni ordine di idee e di istituzioni; e perciò queste ragioni generali si uniscono con le nostre peculiari condizioni politiche ad accrescere il dissidio fra l'Italia odierna e le dottrine cattoliche. Però se nella religione di Manzoni le forme sono cattoliche, la sostanza è cristiana di qualità purissima, e non serve ad interessi mondani ed antipatriottici. Nessun rivolgimento sociale, nessuna teorica rispettabile, nessun apostolato umanitario degno di tal nome, ha per anco oltrepassato la lar-

ghezza spirituale del Cristianesimo che tutti gli uomini abbraccia nell'amplesso della carità e della fratellanza. E se si obiettasse che c'è l'imbroglio dei dogmi, dei misteri, dei miracoli, io risponderei che si possono benissimo lasciare in un canto, ed estimare l'onestà della morale; e che anche Dante credeva nella trinità di Dio e nella verginità della Madonna, e fu lo scrittore nostro più civile e più vigorosamente italiano. Per il fervore delle credenze religiose, Manzoni procede dall'Alighieri. La *Divina Commedia* è poema cattolico, ed universale, ad un tempo, nella prodigiosa vastità concettuale e rappresentativa; la *Gerusalemme Liberata* è l'ultimo bagliore della vecchia poesia e l'epopea italiana del Cristianesimo; i *Promessi sposi* e gl'*Inni sacri* sono forse il testamento artistico solenne della Chiesa di Roma. Concludo. Io pure riconosco che il *culto del Dio Manzoni* farebbe ridere come una esagerazione fanatica. Ma non diamo a questo autore troppo liberamente *del tu*. E se il dotto Borgognoni reputa che *la critica, il ragionamento e il tempo lo mettono e lo metteranno sempre più, nel posto che gli si conviene* io attenderò l'opera del tempo e gli effetti della umana perfettibilità, curioso di vedere che cosa aggiungerà o toglierà la critica avvenire ai giudizi di Goethe, di Augusto Comte, di Walter Scott, di Giovita Scalvini, di Giordani, di Tommaseo, di Giusti, di Mazzini, di De Sanctis, di Eugenio Camerini, critici tanto diversi e unanimi nell'ammirazione.

G. RUFFONI

## IN ITALIA

ROMA 11 — Dicesi che la Regina partirà quanto prima per Napoli, ove darà due grandi balli invitandovi tutta l'aristocrazia napoletana.

— Giulio Tondi, quattordicenne, addolorato per la morte della madre si suicidò ieri mattina saltando dal cornicione di una casa in piazza del Laterano.

— Continua l'incertezza delle notizie sullo scopo della spedizione militare nel Mar Rosso: quindi non si conosce ancora in modo sicuro dove sia il punto vero di sbarco delle nostre truppe.

— Oggi l'*Esercito* publicava un dispaccio dalla Spezia con cui si annunziava che il ministro della marina aveva ordinato d'urgenza l'armamento del *Duilio*, del *Roma* e di altre due corazzate. La notizia produsse grande sensazione.

Ma questa sera l'emozione si è calmata, quando si seppe che la notizia dell'*Esercito* era insussistente. Il ministro Brin ha dato istruzioni non per l'armamento urgente di alcuna corazzata, ma per l'allestimento di quelle navi, che, in causa del cholera nello scorso autunno, furono lasciate troppo tempo in istato d'inattività, contro le consuetudini in vigore.

Quelle navi appena saranno allestite, entreranno nelle squadre d'evoluzione, salvo che avvenimenti imprevisti obbligassero a cambiamenti inattesi.

— Domani giungerà a Roma da Palermo il tenente colonnello Saletta, comandante della spedizione in Assab.

— È giunto a Roma da Napoli il principe Girolamo, e domani ripartirà per Torino.

— I rappresentanti della provincia di Basilicata recarono, in occasione del 7.° anniversario della morte di Vittorio Emanuele, un album con 38,000 firme. Il Comitato sarà ricevuto domani dal Re.

— Nelle sale dell'ambasciata di Spagna si riunirono alcune signore spagnuole per concertare un Comitato di soccorso alle vittime dei terremoti.

NAPOLI 10 — La spedizione africana partirà nel pomeriggio mercoledì prossimo sulla corazzata *Principe Amedeo*, sul regio trasporto *Città di Genova*, sul vapore mercantile *Gottardo*, sotto il contrammiraglio Bertelli.

Si imbarcano cento cavalli, tende coniche, munizioni, viveri, barcacce in ferro per sbarco.

L'opinione pubblica è favorevolissima a questo movimento. La stampa accenna alla possibilità di più ampie operazioni, ed all'opportunità di discrezione ora nel dar notizie ulteriori.

VICENZA — Nel tramvai per Arzignano, avvenne una terribile sventura.

Una donna di San Lazzaro, della quale si ignora il nome, fu investita dalla macchina e rimase schiacciata.

Era una povera sorda!

MILANO — Il *Corriere della Sera* pubblica un documento contro Castellazzi. Consiste in alcuni cenni biografici del noto carceriere Casati, quegli che era incaricato, durante la carcerazione di Tazzoli, Speri e Poma a Mantova, di visitare le loro celle.

Il Casati disse a degli amici intimi che Castellazzi fu un traditore, e che palesò i proprii compagni.

Avrebbe detto queste testuali parole:

« Era mi che aveva l'ordin de condu Castelazz da la camera del auditur, e nascondel de drè al paracaid d'entrada.

« El giudez l'esaminava alura Tazzoli, Poma, Speri.

« En somma l'è stà el Castellazz che la mandà sulla forca i compagn. »

## ALL'ESTERO

FRANCIA — Tutti i giornali commentano il verdetto dei giurati della Senna e quantunque generalmente si mostrino benevoli alla signora Hugues, censurano le clamorose dimostrazione di simpatia con cui fu accolta la Hugues quando al braccio del marito uscì dal palazzo di giustizia.

— La notizia della spedizione italiana nel Mar Rosso non destò il menomo sentimento di ostilità. L'ufficioso *Voltaire* dice che, se l'Italia decise d'inaugurare una politica coloniale, la sua situazione nel Mediterraneo glielo permette. E detto poi che le apparenze lasciano credere che l'Italia ambisca il possesso di Tripoli, soggiunge: « È quello un paese abbandonato al disordine, ed al brigantaggio; l'Europa preferisce vi regni l'ordine e la calma che una nazione europea potrà sostituirvi. »

EGITTO — Telegrafano dal Sudan che il Mahdi trovasi con forze considerevoli ad Halfoyehn di fronte a Chartum, dove sorveglia attentamente sul Nilo se mai vi passassero vapori di Gordon.

GERMANIA — Telegrafano da Berlino 10:

Il comandante la squadra tedesca africana che trovasi colle navi, *Bismarck, Olga* e *Dinanzh* a Kamerum telegrafò all'ammiragliato che le navi *Bismarck, Olga* repressero colle armi il 20, 21 e 22 dicembre la ribellione di alcune fazioni di negri di Kamerum. Vari capi e numerosi gregari furono uccisi.

Il contegno delle nostre truppe malgrado le difficoltà del clima e del terreno fu eccellente.

Le nostre perdite si riducono ad un marinaio ucciso, 4 feriti gravemente e 4 leggermente. Di nuovo fu inalberata la nostra bandiera, la nostra autorità fu ristabilita e la tranquillità è ritornata.

In seguito a questo dispaccio l'Imperatore espresse riconoscenza alla squadra.

— Boetticher dichiarò recisamente in seduta della Commissione del Reichstag, che non si farà un'inchiesta sulla questione per la scelta di Genova o Trieste come capi linea. Soggiunge che bisogna soprattutto che le navi lascino i porti tedeschi, quanto è possibile, con carichi completi, scegliendo pei trasporti di posta e passeggieri la linea più favorevole.

— L'espulsione dalla Prussia del dottor Cirmeni, ora lo si sa con precisione, fu motivata dalle lettere da lui dirette al *Diritto* intitolate *Lettere Berlinesi*, nelle quali non faceva (così si pretende) che aizzare la discordia tra la Germania e l'Austria.

## CRONACA

**La Casa Reale** rispondeva coi seguenti telegrammi a quelli indirizzatile il 9 Gennaio dal Sindaco e dal Comitato per le onoranze al Gran Re.

Sindaco Ferrara

Negli affettuosi sentimenti espressi da codesta Onor. Rappresentanza a Sua Maestà il Re nell'anniversario della morte del suo glorioso genitore, l'augusto Sovrano riceveva una ben gradita conferma della devozione di cotesta patriottica cittadinanza e mi rendeva quindi interprete dei suoi ringraziamenti.

Il Ministro
VISONE

Adolfo Cavalieri per Comitato Onoranze
Ferrara.

Sua Maestà degnamente apprezzava la nobile e patriottica maniera colla quale codesto Comitato onorava la memoria del Gran Re Vittorio Emanuele e m'incarica esprimere suoi ringraziamenti.

Il Ministro
VISONE

**La stazione ferroviaria e gli uffici postali.** — Il signor Intendente delle finanze, a rettifica di quanto ebbe a scrivere l'onor. Sani nell'ultimo numero del suo giornale, ci prega di far noto che *nessuna differenza*, grande o piccola, resta da appianarsi coll'Intendenza stessa relativamente ai progettati lavori negli uffici postali.

— Una differenza grandissima troviamo invece noi tra ciò che venne mesi sono dallo stesso onor. Deputato annunciato intorno ai lavori della stazione ferroviaria, e ciò che in proposito scrive oggi il comm. Massa allo stesso Deputato.

I lavori erano annunciati come d'imminente incominciamento ed era stata dall'onor. Sani dichiarata per fino la precisa somma che a quei lavori andava ad essere dedicata. Oggi invece il Massa scrive che il progetto è ancora *in corso di approvazione*.

O l'onor. Sani ha preceduti i fatti col desiderio, o il signor Massa ciurla maledettamente nel manico. Ad ogni modo, alla vigilia come siamo dell'attuazione dell'esercizio privato e colla prospettiva delle *splendidezze* sperabili dai nuovi assuntori, questa notizia farà certamente non grata impressione nella cittadinanza in genere e nel ceto commerciale in ispecie.

Crediamo però che con un po' di buona volontà, e con immediati nuovi uffici dei Deputati e della Camera di Commercio, si sarebbe ancora in tempo di ottenere l'approvazione del progetto prima che le convenzioni ferroviarie diventino legge dello Stato.

Avanti signori, e facciamo riacquistare il tempo che altri hanno perduto.

**Accademia Filarmonica-Drammatica.** — Venerdì sera 9 corr. riunitosi il Consiglio direttivo dell'Accademia diveniva alle seguenti deliberazioni:

1. Prendeva atto di un elaborato lavoro del socio contribuente e filarmonico sig. Giorgio Toni relativo alle istituzione dell'orchestra accademica e nel rimettere la proposta alla sezione musicale pel suo parere, deliberava si scrivesse al proponente lettera di incoraggiamento ed elogio.

2. Prendeva atto, parimenti, della dettagliata relazione del Consigliere signor Tancredi Mantovani sullo stato delle pratiche tra l'Accademia e il municipio circa i rapporti che debbono correre tra la prima e l'istituto musicale.

3. Deliberava uffici al R. Sindaco, Presidente Onorario dell'Accademia, in appoggio di un'istanza presentata al Municipio dal prof. Lorenzo Biavasco.

4. Stabiliva per Venerdì sera 16 corrente l'adunanza generale dei soci per l'ammissione di circa 20 nuovi soci. proposti.

5. E da ultimo fissava le sere di
Martedì 20 Gennaio
Martedì 27 »
Martedì 3 Febbraio
Martedì 10 »
per altri quattro trattenimenti al Teatro Sociale, due con ballo in famiglia, e due con Concerto Musicale.

**Conferenze pedagogiche.** — Ieri, nelle sale ad uso scuole in S. Margherita, si inaugurava il turno delle conferenze pedagogiche da noi già annunziato.

Il cav. Penolazzi con parole di circostanza si rivolgeva all'uditorio facendo conoscere l'utilità grandissima, che può derivarne da codesto scambio delle idee e della relativa disanima.

Dichiarato aperto il turno delle conferenze, prendeva la parola il relatore signor Manfredo Benetti, il quale svolgeva il tema; *Utilità limiti e metodo dell'insegnamento della Calligrafia nelle scuole elementari*.

Delle cose svolte dal sig. prof. Manfredo Benetti nella sua relazione ci siamo vivamente compiaciuti perchè esposte lucidamente e concretanti buone proposte.

L'uditorio si mostrò soddisfatto della relazione del Benetti e glielo addimostrò cogli applausi.

Sorse dopo qualche discussione sull'ordine del giorno proposto dal relatore, che il prof. Azzi Presidente, pose ai voti.

Presero la parola l'avv. Adolfo Cavalieri, il prof. Penolazzi, e risultato di questa discussione si fu la votazione dell'ordine del giorno del relatore nella sua sostanza.

**Incendio.** — Sabbato sera alle 8 gli apparati telefonici mettevano in moto pompieri, autorità, truppa, questura ecc. ecc. avvertendo essere scoppiato il fuoco nell'ala sinistra del Palazzo Fiaschi prospettante la via della Croce Bianca. Il pronto avviso e il pronto accorrere dei soccorsi, hanno fatto sì che l'incendio il quale poteva assumere proporzioni disastrosissime potesse essere domato sino dal nascere e con danno tenuissimo.

Gli è perciò che a mezzo della *Gazzetta* gli amici Fiaschi e il signori fratelli Santini loro affittuari vogliono espresse vive azioni di grazie alle autorità civili e militari, alla forza pubblica, ai civici pompieri e a tutti coloro che con uno zelo degno del maggior encomio hanno prestata la loro efficace opera.

**Vaglia gratuiti della Banca Nazionale.** — Dal primo gennaio corr. la Banca Nazionale del Regno d'Italia ha inaugurato un nuovo servigio utilissimo pel pubblico.

Mantenendo i soliti vaglia cambiari anche per piccole somme pagabili presso una determinata sede o succursale e soggetti ad una mite diritto, essa emette ora anche *Vaglia gratuiti* per somme non inferiori a L. 1000, trasmissibili per girata come gli altri, e pagabili a piacere del possessore presso qualunque sede o succursale della Banca.

Se si considera che la Banca Nazionale ha circa ottanta città del Regno, cioè in tutti i capi luoghi di provincia e in alcuni capi luoghi di circondario, non si stenta a riconoscere la grande comodità di questo titolo, che può dirsi quasi riassuma in sè i pregi della cambiale, e la sua superiorità sopra qualunque altro titolo già in uso come strumento di trasmissione di fondi da un punto all'altro della penisola.

**Grassazione.** — Ne fu vittima a Copparo (capoluogo) il sig. Caretti Donino il quale ritornando dalla casa dell'avv. Bernardi venne da due sconosciuti aggredito edepredato di l. 12:50.

**Sacco nero.** — Un lurido vecchio di Portomaggiore venne da quei RR. Carabinieri deferito all'autorità giudiziaria come imputato di tentato stupro — ineseguito per impotenza si-

mile — sopra una ragazzina di 11 anni la quale, del resto, si prestava di buon grado alle bestiali voglie del vecchio per la promessa corrisposta.... di 10 centesimi!

Anche in costei, c'è della stoffa.... non c'è che dire!

**Le proteste del pubblico.** — Riceviamo da un nostro personale amico e pubblichiamo senza commenti:

Caro Direttore

Le relazioni cotanto tese fra i due giornali cittadini, non devono io credo impedire ad uno che ama la patria e serba ammirazione e culto per tutti Coloro che la fecero una e grande, di farsi eco sul di Lei serio ed accreditato periodico dell'universale senso di disgusto e di disapprovazione che ha prodotto negli onesti di tutti i partiti, la celia e la lepida cantafera con cui l'altro giornale ha voluto ricordare il mesto anniversario del 9 Gennaio sacro alla memoria del Re Galantuomo.

Io non ripeterò come questo contegno è da tutti giudicato e non lo stigmatizzerò d'avvantaggio per conto mio e di altri molti, perchè in fondo non ne vale la pena e perchè forse Lei non mi permetterebbe di riaprire qui la polemica col giornale cui alludo. Le domanderò invece cosa Ella crede che potesse nascere se *puta-caso* la *Gazzetta* dovesse il 10 Marzo e il 16 dello stesso mese o il 2 Giugno fare, Dio ne liberi, qualche cosa di simile!

Ella mi dirà che il caso è impossibile ed è verissimo; ma voglia pur credere che ammettendo per un momento la ipotesi mia, Ella avrebbe la sassaiola in caso, e i più vituperevoli epiteti la coprirebbero senza pregiudizio di qualche *tocch d' frasso* che venir potrebbe a ricercarle le spalle.

Ella che sino da quattro anni fa ha giustamente tuonato contro il mal vezzo delle processioni patriottiche - a cominciare da quella della 9 Gennaio subito cessata - si provi se gliene basta l'animo a celiare un po' su quelle che i radicali sogliono organizzare per dar aria ai loro gonfaloni e fiato alle loro trombe!

Io la ho abbastanza seccato, e la lascio, portando meco un intimo convincimento che si può sintetizzare nell'assioma lanciato da un bravo patriota: « Il radicalismo è essenzialmente nemico del liberalismo perchè è essenzialmente persecutore ».

Di Lei Dev.mo S... C...

**Asili infantili di s. Luca.** — Continuiamo l'elenco delle offerte pervenute a favore di questo Pio Istituto.

| | |
|---|---|
| Riporto anteced. Lista . . . | L. 688 |
| Gagliardi Bibiana ved. Poli . . | » 50 |
| Anselmi-Zaina Maria . . . . | » 50 |
| Masi Ercole . . . . . . . | » 36 |
| Zeni Pietro. . . . . . . . | » 12 |
| Sears Lodovico . . . . . . | » 20 |
| Amministrazione-Gas . . . . | » 15 |
| Camera di Commercio . . . . | » 50 |
| Totale | L. 921 |

**Concittadini all' estero.** — Eugenio Marchetti abile professore di viola, già battezzato tale nelle orchestre di Parigi, Vienna e d'altre capitali importanti, trovasi ora a Madrid, in quel Teatro Regio, mantenendo sempre alto quel nome che si è acquistato collo studio ed il perseverante buon volere.

Il Marchetti oltre di essere, come abbiamo detto un abile professore di viola, è anche un valente caricaturista e c'è io ha addimostrato in un giornale di Spagna, da lui illustrato nelle ore d'ozio con caricature piene di spirito di buona lega, e con tocco veramente artistico.

Bravo il nostro Marchetti.

**Giù le armi!** — Un tal P. G. minacciava nella vita un tal Massimiliano Padovani e, ciò che è peggio, con un coltello di genere proibito.

Cose codeste che non sono tollerate dai Carabinieri i quali capitati sul posto nel momento critico arrestarono il P. G. per trarlo ove avrà modo di ammorzare i suoi truci ardori.

**Le gesta degli ignoti.** — Mediante rottura penetrarono nel granaio del sig. Spadoni nella nostra città e vi rubarono vari generi per l'ammontare di L. 482.

**Teatro Comunale.** — Questa sera riposo. Domani *La Gioconda*, col nuovo tenore Callione che sostituirà il Metellio molto affacendato per lo studio dell'*Aktos* che andrà in iscena dopo il 20 corrente.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
11 Gennaio

| | |
|---|---|
| Bar.° ridotto a 0° | Temp.ª min.ª — 1°, 0 c |
| Alt. med. mm. 752,52 | » mass.ª † 2°, 1 c |
| Al liv. del mare 754,86 | » media † 0°, 6 c |
| Umidità media: 87°, 2 | Ven. dom. NNE; NW |

Stato prevalente dell'atmosfera:
Nuvolo, Nebbia rara all'orizzonte, Neve
Altezza dell'acqua raccolta per neve disciolta mm. 0, 02.

12 Gennaio — Temp. minima — 0° 7 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

12 Gennaio ore 0 min. 12 sec. 3.

# Telegrammi Stefani

*Buenos-Ayres* 10. — La situazione finanziaria è critica in seguito al ribasso del saggio di cambio sull'Europa e le domande di rimborso indirizzate alle banche. Credesi imminente la sospensione dei pagamenti in effettivo.

*Berlino* 10. — Alla Commissione del bilancio il capo dell'ammiragliato Caprur dichiarò che la politica coloniale obbliga a una nuova spesa di cinque milioni di marchi. Una squadra fu inviata nell'Africa occidentale per mostrare agli indigeni negri la potenza della Germania e per proteggere gli agenti consolari contro gli insulti. La presenza di una squadra a Kamerun era necessaria da molto tempo. Conchiuse che la marina abbisogna di scialuppe piatte e deve completare il materiale navale secondo i progressi moderni, ma non pensa ad adottare il sistema delle grandi corazzate di guerra.

*Berlino* 10. — Al Reichstag si discute il progetto per la colonia di Kamerum.

Windhorst dice che teme complicazioni estere in seguito alla politica coloniale, chiede d'interpellare il ministro della marina se la marina è in grado di soddisfare a tutte le esigenze.

Bismarck risponde a Windhorst che ha torto di supporre che la Germania sia circondata da nemici. I nostri rapporti colla Francia non furono mai così buoni; siamo anche in buon accordo coll'Inghilterra e non è punto un disaccordo se l'Inghilterra si meraviglia di vedere una carta da giuoco mutare in nostro favore.

Windthorst dichiara che in seguito a queste spiegazioni voterà in favore della discussione, ma consiglia di agire con precauzione per non provocare una guerra coll'Inghilterra.

Bismarck prega Windthorst di non parlare pubblicamente di guerra contro una potenza amica, perchè non evvi nulla che possa giustificare un simile linguaggio. Le nostre piccole differenze coll'Inghilterra possono sempre essere appianate pacificamente.

Il Reichstag approvò quasi alla unanimità il progetto in prima seconda da lettura.

*Madrid* 10. — Le corrispondense coll'Andalusia non esistono più. Le pioggie torrenziali fecero cadere le case screpolate.

*Madrid* 11. — Enormi blocchi di roccie staccaronsi dalle montagne vicino a Torrox.

E urgente demolire oltre 200 case a Malaga screpolate.

Le malattie maligne aumentano.

Le scosse continuano.

# TELEGRAMMI DEL MATTINO

*Madrid* 12. — Fu osservato in alcuni punti della provincia di Granata che il sole elevasi dalle montagne mezz'ora più tardi. Ciò fa supporre che la catena di montagne della Sierra Nevada elevossi di alcune centinaia di metri.

Il Re è giunto ad Alhama.

*Londra* 11. — Un dispaccio di Wolseley da Korti 9 Gennaio dice di aver ricevuto notizie da Khartum 29 Dicembre. Gordon è in buona salute; le truppe ben disposte fanno razzie sul Nilo con cinque vapori.

*Pesaro*: (elezione politica) risultato di 64 sezioni: Panzacchi 3539, Cipriani 2998. Mancano quattro sezioni.

*Roma* 10. — SENATO DEL REGNO

Presiede Durando.

Mancini risponde a Maiorana intorno all'espulsione dell'italiano Cirmeni da Berlino.

Maiorana prende atto delle dichiarazioni del ministero circa il diritto riconosciuto dal Governo italiano di discutere i motivi dell'espulsione e la perfetta rispettabilità del cittadino italiano espulso. Insiste sui buoni uffici del Governo perchè si revochi il provvedimento favorevolmente si giudicato della stampa italiana ed estera.

Mancini rettifica essersi voluto riconoscere nel Governo italiano il diritto di discutere i motivi di espulsione; la comunicazione confidenziale preventiva è semplice attestato di amicizia e di deferenza per gli ottimi rapporti fra Italia e la Germania.

Soggiunge che potendo riesaminarsi l'affare non trascurerà di cercare i mezzi possibili per chiarire l'incidente con buoni uffici a favore del cittadino Cirmeni.

Procedesi poscia alla discussione sui

**(Il seguito in 4ª pagina)**

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

## Per Leopoldo Gardi morto il 7 del 1885

*Ricordo e prece* — Sonetto improvvisato

Da nove lustri sulla terra apparso —
Per sette mesi dopo aver penato —
Dalla scena del mondo sei scomparso
Povero *Leopoldo*..., ed hai lasciato

Vedova, Madre, e Figli ed un non scarso
Numero di parenti, ed un amato
Stuolo d'amici, ai quali tutti è parso
Dover, che Tu non sii dimenticato;

E il nome tuo sia scritto in questo foglio,
Ove elogiar si sogliono i defunti,
E inserir de' *superstiti* il cordoglio.

Chi dettava *ex-abrupto* un tal sonetto
È nel novero pur de' tuoi congiunti,
Che implorano che un *requiem* ti sia detto!...

Dott. GIOVANNI BOTTONI.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
*del* 10 *Gennaio*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| FIRENZE . . . | 88 | 79 | 58 | 39 | 81 |
| BARI . . . . | 8 | 48 | 45 | 17 | 66 |
| MILANO . . . | 25 | 31 | 21 | 86 | 64 |
| NAPOLI . . . | 32 | 15 | 25 | 45 | 35 |
| PALERMO. . . | 34 | 71 | 12 | 2 | 17 |
| ROMA . . . . | 48 | 56 | 88 | 80 | 86 |
| TORINO . . . | 81 | 85 | 15 | 64 | 56 |
| VENEZIA . . . | 43 | 21 | 34 | 10 | 75 |

## Congregazione Consorziale

DEL PRIMO CIRCONDARIO
CANAL BIANCO

**Notificazione**

Andato deserto anche il convocato di terzo invito dei possidenti in questo Circondario, indetto pel giorno 5 corrente onde completare la Consorziale Rappresentanza colla nomina di due Deputati possidenti tanto nel Comprensorio dei Due Polesini, che in quello di Bonificazione, si fa novello e vivissimo invito ai Consorziati per un'ulteriore adunanza da tenersi all'uopo alle ore 11 antimerid. di Lunedì 19 andante colle norme qui sotto indicate; avvertendo che la elezione sarà valida qualunque sia per essere il numero degli intervenuti.

1. Saranno ammessi al convocato i soli possidenti iscritti nei Campioni Consorziali.

2. Il loro intervento dev'essere personale, esclusi i mandatari.

3. Si fa eccezione per i Minori e Pupilli, per le Donne e per i Corpi Morali, i quali potranno essere rappresentati dai Tutori e dai Mandatari muniti di legale mandato.

4. Chiunque vorrà intervenire all'adunanza dovrà ritirare dall'Ufficio di Contabilità Consorziale un biglietto da presentarsi al momento del suo ingresso nella sala per accertare la sua qualifica di possidente iscritto nei Campioni.

5. Alle 11 ant. del giorno in cui avrà luogo l'adunanza, sarà aperta la seduta da un Rappresentante della Congregazione a ciò delegato, il quale, chiamando i due elettori più anziani a funzionare da scrutatori ed il più giovane a fungere da Segretario in via provvisoria, inviterà gl'intervenuti alla formazione dell'Ufficio definitivo mediante schede portanti il nome di un Presidente e di due scrutatori. Insediato l'Ufficio definitivo dal Rappresentante della Congregazione, nominerà il proprio Segretario. Indi si procederà alla votazione la quale si chiuderà alle 2 pomeridiane.

6. La nomina dei Deputati si farà per ischede. Ciascun possidente, o mandatario, consegnerà una scheda che contenga il nome, cognome e paternità di due individui possidenti in ambedue i detti Comprensori. Gli eletti saranno coloro cui toccherà il maggior numero di voti; in caso di voti pari, la preferenza sarà dovuta al più anziano di età.

7. Ciascun votante non potrà dare che una scheda in favore di due possidenti.

8. Se taluno, per essere analfabeta, non potesse scrivere di propria mano la scheda, indicherà sotto voce al Presidente dell'Assemblea il nome delle persone che vuol eleggere, ed Egli scriverà la scheda e la depositerà colle altre nell'urna.

Dalla Residenza della Congregazione Consorziale
Ferrara 7 Gennaio 1885.

*Il Presidente*
AUGUSTO RONCHI

## Consorzio pel Porto di Magnavacca

FERRARA

Convoca di nuovo gl'interessati nel Consorzio pel giorno di *Lunedì* 12 corr. alle ore 8 *di sera* nella Residenza Consorziale a fine di discutere e deliberare sugli oggetti di 1.° Invito, ciò che non potè aver luogo il 22 Dicembre u. s. per mancanza di numero legale.

Ferrara 9 Gennaio 1885.

*Il Presidente*
Prof. GIORGIO TURBIGLIO

CESARE SIMONINI Segretario.

provvedimenti per la pubblica igiene della città di Napoli.

Brioschi prende la parola in senso sfavorevole alla legge proposta, ne adduce le ragioni e aspetta dal Ministero dichiarazioni per decidere intorno al proprio voto.

Villari espone considerazioni per rendere più efficace e più conducente allo scopo la legge stessa.

Depretis risponde brevemente agli oratori, difendendo le diverse parti del progetto.

Per rimuovere gli scrupoli di Brioschi dichiara che se 2 mesi non basteranno all'esame del progetto il governo chiederà la proroga del Parlamento. Esso si circonderà inoltre di una Commissione composta degli uomini più competenti.

Il seguito a domani.

Levasi la seduta alle 6 45.

*Roma* 11. — SENATO DEL REGNO

Presiede Durando.

Riprese la discussione del progetto sul risanamento di Napoli, se ne approvano gli articoli.

Procedutosi quindi allo scrutinio segreto sullo stesso progetto si ebbe questo risultato:

Votanti . . . . . . 117
Favorevoli . . . . . 96
Contrari . . . . . . 21

Levasi la seduta alle ore 6 10.





## Congregazione di Carità di Ferrara

**SEZIONE PIA CASA DI RICOVERO**

*Movimento dei Ricoverati* permanenti e temporanei *accolti nella Pia Casa suddetta al* 31 *Decembre* 1884.

| CATEGORIA | | Situazione a tutt' oggi | | | | | ANNOTAZIONI |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Media 1883 | Presenti | all' Ospedale | in permesso | TOTALE | |
| Ricoverati *permanenti* . | U. N. | 115 | 116 | 6 | » | 122 | |
| | D. » | 114 | 116 | 4 | » | 120 | |
| | N. | 229 | 232 | 10 | » | 242 | |
| Ricoverati *temporanei* . . | » | 83 | 91 | » | » | 91 | |
| TOTALE GENERALE | N. | 312 | 323 | 10 | » | 333 | N 21 più dello scorso anno. |

**AVVERTENZA.**

Nello Stabilimento oltre ad un grande deposito di Stuoie di paviera trovansi **Balzi** confezionati per legare il frumento da vendersi in quantità e prezzi da convenirsi.







(Stabilimento Tipografico Bresciani)